

La scelta dell'Azione Cattolica di Torino di proporre **Gino Pistoni, Giorgio Catti e Renato Sclarandi** non è solo un omaggio storico, ma una proposta pedagogica e spirituale pensata su misura per la comunità locale.

1. Radici locali e senso di appartenenza

Tutti e tre sono **figli della Chiesa torinese e dell'Azione Cattolica locale**. Far camminare i giovani con testimoni che hanno vissuto nelle loro stesse parrocchie, camminato sulle stesse montagne piemontesi e frequentato le loro stesse università rende il loro esempio estremamente concreto. La santità e il coraggio civile non sono astrazioni, ma storie di casa nostra.

2. Tre sfaccettature della donazione di sé

Ognuno di loro incarna una sfumatura diversa del servizio al bene comune e della fede vissuta nell'emergenza:

- **Gino Pistoni (1924–1944) – Il "partigiano disarmato":** Servo di Dio, giovanissimo di Ivrea/Torino. Ferito a morte da una scheggia di mortaio durante un combattimento in Bassa Valle d'Aosta mentre soccorreva un soldato tedesco ferito, scrisse col proprio sangue su un telo: *"Offro la mia vita per l'Azione Cattolica e per l'Italia. Viva Cristo Re"*. Rappresenta la **carità senza confini** e la scelta della nonviolenza attiva.
- **Giorgio Catti (1925–1944) – La leadership giovanile:** Tra i responsabili dei giovani di Azione Cattolica a Torino, morì giovanissimo per le privazioni della vita partigiana e per la tubercolosi contratta nel nascondimento. Incarna la **fede orante, l'impegno organizzativo e la coerenza spirituale** di chi non scende a patti con l'ingiustizia.
- **Renato Sclarandi (1919–1944) – Il senso del dovere e della responsabilità:** Ufficiale degli Alpini ed educatore dell'AC torinese, rifiutò di aderire alla Repubblica di Salò per fedeltà alla propria coscienza. Deportato nei campi di prigionia in Germania, morì tragicamente prima di veder liberata la sua patria. Rappresenta la **resistenza morale**, il rifiuto del compromesso e la cura educativa verso i più giovani anche nella prova.

3. Educare le coscienze oggi

Scegliere questi tre giovani significa lanciare un messaggio chiaro alle nuove generazioni dell'AC:

- **La fede richiede scelte di campo:** Di fronte alle ingiustizie storiche non si può rimanere neutrali; la coscienza credente spinge alla responsabilità verso la società.
- **Contro la cultura dell'odio:** Hanno combattuto il fascismo e l'occupazione nazi-fascista senza mai cedere all'odio ideologico, ponendo la dignità della persona umana al centro.
- **Preparare il futuro:** I partigiani cattolici hanno gettato le basi per la ricostruzione democratica dell'Italia. Offrirli come modello stimola i giovani a prendersi cura della cosa pubblica e della vita civile della propria città oggi.